Num. 273

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 18 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Novembre	740,26	741,36	741,72	+ 9,6	+16,6	+ 20,7	+ 8,0	+12,0	+12,6	+ 3,2	E.	O.S.O.	O.N.O.	Sereno con neb.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 NOVEMBRE 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza delli 21 ottobre 1863.

Sire,

L'estensione e la importanza, sempre crescenti, che hanno da alcuni anni assunto nello Stato le imprese di nuove ferrovie, e l'entità dei sacrifizii impostisi dalla Nazione per promuovere e sostenere queste opere di così grande utilità pubblica, dovevano far sentire la necessità di provvedere alla maggiore regolarità e sicurezza del servizio ed insieme alla maggior efficacia dell'azione che il Governo ha obbligo di esercitare nei casi in cui sono affidate all'associazione ed all'industria privata.

Già si era colla Legge 20 novembre 1859 relativa alle opere pubbliche e con successivi speciali Decreti provvisto alla tutela della sicurezza pubblica ed alla polizia nel servizio delle ferrovie, ma non erano ancora state sanzionate norme generali che regolassero in modo preciso ed uniforme la sorveglianza ed il sindacato che al Governo compete, tanto sulla costruzione quanto sull'esercizio delle medesime, per assicurare il fedele adempimento delle condizioni a cui sono vincolate le concessioni, nelle quali non solo è consacrato il principio di una tale sorveglianza, ma è di più incluso, da poche eccezioni in fuori, l'obbligo di compensarne al Governo la spesa.

Penetrato il Ministero dell'urgenza di colmare una tale lacuna, dovette esserlo ad un tempo della necessità di dare all'azione del Governo tutta la maggior forza possibile specialmente verso quelle società alle quali sotto di una o sotto di altra forma è dallo Stato guarentito un prodotto annuo di esercizio. Di queste guarentigie infatti si deve il Governo seriamente preoccupare per l'aggravio che non può non ricadere sulla pubblica finanza sino a tanto che l'industria ed il commercio delle diverse parti del Regno non abbiano raggiunto quel grado di sviluppo e di prosperità, che valga per sè solo ad assicurare un corrispondente benefizio al capitale impiegato. Da ciò il bisogno non solo di vegliare con ogni cura alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma di promuovere l'incremento dell'attività nelle ferrovie, e di impedire che si commettano abusi dai quali possa l'aggravio suddetto essere comunque indebitamente accresciuto.

Due essendo per caduna delle suddette imprese le fasi in cui ha da esercitarsi l'azione del Governo, la prima nel periodo delle costruzioni, la seconda in quello dell'esercizio, richiede, ciascuno per la specialità delle condizioni proprie, un apposito ordinamento affinchè la vigilanza del Governo sull'operato delle società concessionarie sia sempre, nell'una e nell'altra, del pari previdente, accurata ed operosa, affidata qual deve essere a persone speciali e perite.

Egli è per tali considerazioni che il Riferente ha, di concerto col suo collega delle Finanze, compilato due distinti regolamenti, nei quali si contengono rispettivamente le norme che l'esperienza ha fatto conoscere come le più acconcie per raggiungere lo scopo, e che sono avvalorati dall'esempio della Francia, in cui si esercita sulle ferrovie una attiva sorveglianza per mezzo di Commissariati largamente organizzati, malgrado che non abbia il Governo accordato alcuna guarentigia di prodotto.

In questi Regolamenti, che il Riferente ha l'onore di sottoporre assieme alle annesse tabelle all'approvazione di V. M., si è stabilito a cardine di tutte le disposizioni il principio della vigilanza tecnico-amministrativa, riservando a disposizioni ulteriori i provvedimenti da prendersi intorno ai Commissariati meramente amministrativi che tuttora esistono e che debbono dipendere da altre amministrazioni.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 246 della legge 20 novembre 1859, n. 3754, sull'ordinamento delle opere pubbliche;

Sulla proposizione dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono approvati gli annessi due Regolamenti e Tabelle visti dai Ministri suddetti per il definitivo ordinamento della sorveglianza e del sindacato delle strade ferrate concesse alla industria privata:

Il primo, relativo alla costruzione delle strade ferrate concesse a Società private;

Il secondo, all'esercizio delle medesime.

Art. 2. Nulla è innovato circa la sorveglianza ed il sindacato per la parte amministrativa e finanziaria che saranno riordinate con altro Decreto.

Art. 3. Le disposizioni contenute nei precitati Regolamenti saranno applicate eziandio alla sorveglianza ed al sindacato di tutte le altre opere di interesse pubblico dipendenti del Ministero dei Lavori Pubblici, che fossero concesse all'industria privata, per quanto vi si possono riferire.

Art. 4. Gli accennati due Regolamenti andranno in vigore col primo del prossimo dicembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.
M. Minghetti.

Il N. 1528 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

REGOLAMENTO 1.o

sul Commissariato tecnico per la sorveglianza della costruzione delle ferrovie concesse all'industria privata.

TITOLO I.

Personale di sorveglianza, suoi obblighi e sue attribuzioni.

Art. 1. Alla sorveglianza della costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata sono preposti Commissari tecnici coadiuvati, secondo i bisogni, da Sotto-Commissari, da Ingegneri aiutanti e da Assistenti locali, misuratori o Capi-mastri.

Allo stesso Commissario potrà essere affidata la sorveglianza di una o più linee concesse a Società diverse, ma alle linee comprese nella stessa concessione non sarà delegato più di un Commissario.

Art. 2. Il Commissario tecnico ha residenza nella città ove è stabilita la sede della Società, o quella della Direzione generale tecnica dei lavori, ed è l'organo delle comunicazioni tanto tecniche quanto amministrative tra il Ministero dei Lavori Pubblici e la Società medesima.

Art. 3 Gli obblighi e le attribuzioni del Commissario tecnico sono i seguenti:

1. Esamina tutti i progetti, così di massima, come particolareggiati, che la Società ha obbligo di presentare per doppio originale; verifica, ove occorra, i tracciamenti sul terreno, ed avute le osservazioni e gli schiarimenti dei Sotto-Commissari, li rassegna col suo parere al Ministero dei Lavori Pubblici per la loro approvazione;

2. Approvati i progetti, con o senza modificazioni od aggiunte, trasmette immediatamente uno degli originali col relativo Decreto Ministeriale alla Società, restituisce l'altro al Ministero dopo averne estratte le occorrenti copie per sè e per i Sotto-Commissari, e dà a questi le necessarie istruzioni intorno ai concerti che occorresse di prendere cogli Ingegneri della Società circa le modificazioni ed aggiunte che fossero state prescritte nei progetti, per l'esecuzione delle opere;

3. Tuttavolta che i progetti approvati portino cambiamento, anche solo temporaneo, nelle condizioni delle strade ordinarie, o nel corso di fiumi, torrenti o canali, prima di permettere l'incominciamento dei lavori, il Commissario ne dà avviso agli Uffizi del Genio civile ed alle Autorità locali competenti, prendendo coi medesimi i concerti necessari per l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'art. 222 della legge 20 novembre 1859, n. 3754. Nel caso che insorgano difficoltà, o conflitti, ne sarà riferito al Ministero per le sue decisioni;

4. Cura l'esecuzione di tutte le condizioni imposte dall'atto di concessione, dal capitolato d'oneri, dai Decreti Ministeriali d'approvazione dei progetti, dalle leggi e dai regolamenti in vigore concernenti le ferrovie;

5. Interviene nelle quistioni che potessero insorgere tra la Società concessionaria, la pubblica Amministrazione, i Corpi morali ed i privati, e che gli fossero sottoposte dalle Autorità amministrative locali, provvedendo definitivamente in quanto riguarda l'esecuzione dei lavori nei limiti delle condizioni volute dalle buone regole d'arte, e delle prescrizioni del capitolato d'oneri, e proponendo, circa le quistioni predette, quei temperamenti che valgano a conciliare, senza pregiudizio della ferrovia, gl'interessi delle parti;

6. Occorrendo di dover fare delle modificazioni ai progetti od a qualche opera speciale, espone sulle medesime il suo parere e lo sottopone alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici;

7. Spedisce i certificati per la restituzione di quelle porzioni di cauzione, alle quali la Società avesse diritto a termini dell'atto di concessione e del capitolato d'oneri;

8. Procede, ogni trimestre, alla visita delle linee in corso d'esecuzione, dà ai Sotto-Commissari quelle istruzioni che stima convenienti per il regolare andamento del servizio di sorveglianza, propone, secondo i varii bisogni, l'aumento o diminuzione del personale di sorveglianza, le variazioni nella distribuzione e nella residenza del medesimo, e quegli altri provvedimenti che le esigenze del servizio fossero per richiedere;

9. Rassegna al Ministero dei Lavori Pubblici, senza pregiudizio di quelle straordinarie informazioni che le circostanze rendessero necessarie, uno stato mensile intorno all'andamento e progresso dei lavori, corredato ad ogni trimestre da un quadro grafico, nel quale sia designato l'avanzamento delle gallerie e dei principali edilizi, secondo i moduli che verranno prescritti dal Ministero;

10. Promuove le determinazioni occorrenti per far progredire le opere con maggior celerità quando l'esecuzione non proceda con quella attività, che può essere richiesta dal termine fissato per la loro ultimazione;

11. Trasmette al Ministero ragguagli tecnici sui nuovi metodi messi in opera durante la costruzione e su quanto potesse specialmente interessare l'arte o la scienza;

12. Rilascia i certificati per l'introduzione dall'estero di materiali, utensili ed altri oggetti con esenzione o riduzione di dazio a termini dell'atto di concessione, e verifica poi se gli oggetti stessi siano realmente stati impiegati nella ferrovia, e ne spedisce in questo caso esplicita dichiarazione;

13. Facendo la Società instanza per l'apertura all'esercizio di una linea o sezione di linea, deve il Commissario tecnico dare su quest'instanza il suo parere dopo avere verificato lo stato della via, del materiale fisso e mobile delle stazioni e di ogni loro dipendenza, da soddisfare ai bisogni del servizio; interviene alle visite dei Commissari delegati dal Governo per la formale ricognizione della strada, e dà loro tutte le indicazioni e tutti gli schiarimenti di cui possano abbisognare;

14. Aperta una linea od una sezione all'esercizio, prima che tutte le opere relative siano recate a compimento, il Commissario tecnico per la costruzione si pone d'accordo con quello nominato per la sorveglianza dell'esercizio intorno alla esecuzione di tutti i lavori di finimento, e delle opere ancora mancanti per soddisfare nel miglior modo a tutte le esigenze del servizio. Esso inoltre gli comunica uno stato non solo dei suddetti lavori che più direttamente interessano l'esercizio, ma ancora di quegli altri che si riferiscono al corpo stradale, alle opere d'arte, ed a quelle di difesa contro il mare e contro i fiumi, torrenti e rivi, acciocchè non vengano le spese di queste opere che riguardano la costruzione confuse con quelle di ordinaria manutenzione nei casi in cui il Governo avesse accordato la guarentigia di un determinato prodotto netto, ovvero di un minimo interesse sul capitale speso nella costruzione;

15. Terminati i lavori prescritti dall'atto di concessione e dal capitolato d'oneri, ed aperta la strada all'esercizio per tutta la sua lunghezza, il Commissario tecnico promuove l'atto di collaudazione definitiva, prende parte alla visita per somministrare all'Ispettore collaudatore le notizie e gli schiarimenti occorrenti, e fa la regolare rimessione al Commissario per l'esercizio di tutte le carte relative, di cui trasmette l'elenco al Ministero in un col verbale di consegna per la opportuna omologazione.

Art. 4. I Sotto-Commissari, ai quali sarà, occorrendo, affidata, sotto la dipendenza e responsabilità del Commissario tecnico, la sorveglianza locale di una parte delle linee ferroviarie concesse alla Società, hanno i seguenti obblighi ed attribuzioni:

1. Verificano i tracciamenti che servirono di base allo studio dei progetti; esaminano le particolari circostanze dei luoghi per riconoscere se possa essere utile e necessaria qualche modificazione; riconoscono la natura e l'indole dei fiumi, torrenti e rivi da attraversarsi; raccolgono informazioni intorno alla luce degli edifizi necessaria per il libero passaggio delle massime piene, ed intorno allo stabilimento delle stazioni e fermate, ponendosi così in grado di emettere sui progetti, tanto di massima, quanto particolareggiati presentati dalla Società, le loro osservazioni, e di somministrare al Commissario tecnico tutti quei maggiori schiarimenti di cui può abbisognare per dare sui medesimi il suo parere;

2. Riconoscono se i tracciamenti definitivi d'esecuzione, planimetrici od altimetrici, corrispondano a quelli risultanti dai progetti approvati; autenticano colla loro firma le copie dei piani parcellari per le espropriazioni dei terreni e fabbricati quando siano conformi ai progetti stessi; avvalorano con apposita dichiarazione le domande presentate dalla Società o da suoi appaltatori per occupazioni temporanee, per depositi ed estrazioni di materiali, per stabilimento di cantieri o simili, quando siano giustificate;

3. Stabiliscono, cogli Ingegneri della Società preposti alla direzione locale dei lavori, le modalità definitive delle opere d'arte minori per le quali, giusta il capitolato d'oneri, la Società non abbia presentato disegni speciali all'approvazione del Ministero; verificano la qualità, natura e resistenza del suolo nelle fondazioni, e prescrivono quelle opere di consolidamento che stimano necessarie, secondo le circostanze, per assicurare la stabilità degli edifizi, a meno che non fossero già preventivamente determinate dai disegni approvati. In caso di discrepanza cogli Ingegneri predetti ne fanno rapporto al Commissario tecnico pei definitivi provvedimenti;

4. Procurano che l'esecuzione delle opere proceda secondo le modalità e le condizioni prescritte, e secondo le buone regole dell'arte, sospendendo la continuazione di quei lavori che non fossero lodevolmente condotti, o non conformi ai progetti approvati, od eseguiti in modo da non offrire il grado richiesto di stabilità, e chiedendo l'intervento dell'Autorità amministrativa e politica del luogo per mantenere l'ordinata sospensione quando la Società od i suoi agenti vi si opponessero, o si rifiutassero di demolire o riformare le opere male eseguite, o nelle quali fossero stati impiegati materiali di cattiva qualità;

5. Esaminano le variazioni e modificazioni, che nell'atto d'eseguimento delle opere la Società proponesse d'introdurvi, e fossero consigliate da qualche speciale od imprevista circostanza; emettono sopra le medesime il loro parere, e lo rassegnano corredato dei necessari documenti al Commissario tecnico;

6. Nel caso di reclami di Corpi morali, o di privati, che loro siano direttamente indirizzati, o per mezzo delle Autorità amministrative locali, intorno allo stabilimento di passaggi a livello, a mutazioni di servitù di transito e di scolo delle acque, od a qualche altro oggetto dipendente dall'esecuzione delle opere, verificate, ove d'uopo, le circostanze locali, espongono il loro parere e propongono quei temperamenti [illegible] ressi delle parti senza pregiudizio della ferrovia, chiedendo, secondo i casi, apposite istruzioni al Commissario tecnico;

7. Invigilano acciocchè durante l'esecuzione dei lavori non rimangano interrotte le comunicazioni pubbliche e private che debbano essere intersecate od occupate dalla ferrovia, ed ove occorra di formare dei passaggi provvisorii, vegliano affinchè i medesimi abbiano tutti i requisiti di comodità e di sicurezza voluti secondo la qualità e l'importanza di tali comunicazioni;

8. Dànno agli Ingegneri aiutanti le istruzioni e gli ordini necessari acciocchè possano adempiere pienamente ai loro doveri, e sia bene determinata la responsabilità che ad essi incombe per la parte di servizio loro affidata; richiedono poi dagli impiegati tutti la più assidua cooperazione e l'adempimento il più esatto delle obbligazioni che loro sono imposte, proponendo, quando occorra, quei mutamenti di residenza, o quegli altri provvedimenti che possano meglio assicurare il buon andamento del servizio;

9. Oltre alle visite speciali, che le circostanze fossero per richiedere, hanno l'obbligo di percorrere almeno due volte al mese la linea o le linee affidate alla loro sorveglianza; si accertano in queste visite se gli Impiegati fanno il loro dovere e se in ogni parte osservano le istruzioni loro date per la buona esecuzione dei lavori; compartono ai medesimi le opportune direzioni intorno ai punti principali sui quali credono di richiamare la loro attenzione; fanno conoscere agli Agenti tecnici della Società le imperfezioni ed i difetti che avessero notati, e li invitano alla osservanza delle obbligazioni contratte dalla Società nell'atto di concessione ed annesso capitolato di oneri, salvo ad informarne il Commissario tecnico perchè siano provocati i superiori provvedimenti quando non fossero curati i loro eccitamenti, e non osservate le disposizioni che avessero date per rimediare od ovviare alle stesse imperfezioni o difetti;

10. Verificano il materiale fisso provvisto dalla Società, e se lo riconoscessero di cattiva qualità, o non conforme alle prescrizioni del capitolato d'oneri od a quelle dei Decreti Ministeriali, fanno le occorrenti intimazioni agli Agenti della Società e contemporaneamente ne informano il Commissario tecnico;

11. Adempiono a quelle altre speciali incumbenze che nell'interesse del servizio loro fossero date dal Commissario tecnico;

12. Giovandosi delle nozioni raccolte nelle visite fatte ai lavori, e degli stati che loro mensilmente sono inviati dagli Ingegneri aiutanti, presentano al Commissario tecnico, nei primi cinque giorni di ciascun mese, uno stato descrittivo del progresso delle opere corredato di tutte quelle notizie che possono riuscire interessanti per apprezzare la vera condizione delle medesime, e di tutti quei dati che si richiedono per riportare in un quadro grafico l'anzidetto progresso secondo le istruzioni che saranno loro date dallo stesso Commissario.

Art. 5. Gli Ingegneri aiutanti, ai quali sia in modo speciale affidata la sorveglianza particolare delle opere di un tratto di ferrovia, si conformano in questo servizio a tutte le istruzioni che loro sono date dal Sotto-Commissario.

Hanno essi l'obbligo di visitare i lavori commessi alla rispettiva loro vigilanza, almeno due volte la settimana, per accertare l'esatto adempimento delle condizioni prescritte, e riconoscere in ispecie se si portino variazioni nelle particolarità dei lavori in corso di eseguimento.

Tengono informato il Sotto-Commissario di ogni cosa meritevole di riguardo e raccolgono tutte le memorie e gli elementi di fatto necessari per potere in ogni circostanza apprezzare l'entità e la bontà del lavoro eseguito.

Art. 6. Gli Assistenti misuratori, o Capi-mastri, debbono rimanere continuamente sui lavori, in quei punti o tratti speciali che loro sono dagli Ingegneri aiutanti assegnati, visitano giornalmente le opere principali in corso d'esecuzione, e ne informano prontamente gli stessi aiutanti Ingegneri se i lavori non fossero bene eseguiti, o si trasgredissero per parte della Società le obbligazioni assunte nel capitolato d'oneri.

Art. 7. Il Commissario promuove dal Ministero la destinazione dei Sotto-Commissari, la distribuzione e la residenza degl'Ingegneri aiutanti e degli Assistenti misuratori o Capi-mastri, proponendo ad ogni occorrenza le variazioni che i bisogni del servizio richiedano in ragione del progredire dei lavori.

TITOLO II.

Rapporti tra il Personale di sorveglianza ed i Rappresentanti ed Agenti delle Società, ed obblighi varii di questi, inerenti al diritto di sorveglianza governativa.

Art. 8. I Rappresentanti così tecnici come amministrativi della Società dovranno, per tutto ciò che concerne i progetti e l'eseguimento dei lavori, secondo le obbligazioni imposte dall'atto di concessione e dal capitolato d'oneri, e secondo i diritti che alla Società medesima competono, rivolgersi al Commissario tecnico, presso il quale è concentrato il servizio di sorveglianza di tutta la linea, o linee comprese nella concessione.

Per gli affari minuti, risguardanti l'eseguimento delle opere in ciascuna delle sezioni nelle quali fossero divise le linee suddette, gli Agenti tecnici secondari della Società incaricati della direzione locale potranno avere rapporti di ufficio coi Sotto-Commissari ed Impiegati dipendenti nei limiti delle attribuzioni a questi assegnate.

Art. 9. Le Società concessionarie dovranno:

a) Riconoscere e far riconoscere dai loro Ingegneri ed Agenti il Commissario tecnico ed i Sotto-Commissari, come anche il Personale da essi dipendente, nell'esercizio delle loro funzioni;

b) Adoperarsi per agevolare le ispezioni dei Funzionari predetti, mettere a loro disposizione gli strumenti ed il personale di cui avessero bisogno per le verificazioni alle quali credessero di dover procedere, dare loro comunicazione e rilasciare copia, se richiesta, dei disegni delle opere minori non sottoposti all'approvazione ministeriale, come anche dei disegni e profili esecutivi longitudinali e trasversali concernenti le fondazioni degli edifizi sui corsi d'acqua, i muri di sostegno al mare, ai fiumi, torrenti e rivi;

c) Prevenire i Sotto-Commissari o per essi gl'Ingegneri aiutanti dello incominciamento delle opere d'arte muratorie perchè da questi si possa procedere in tempo alle prescritte verificazioni della natura e qualità del terreno sul quale avranno ad essere stabilite le fondazioni, e determinare le opere di consolidamento del terreno ove non abbia sufficiente resistenza;

d) Somministrare ai Sotto-Commissari le notizie che loro possono occorrere per la compilazione di un quadro statistico del numero e delle qualità degli operai giornalmente o mensilmente impiegati nelle varie sezioni delle linee, e della quantità dei lavori eseguiti in ciascun mese.

Art. 10. Nel caso in cui una parte della linea, o linee comprese nella concessione fosse già aperta all'esercizio, e gli Impiegati governativi addetti alla sorveglianza della costruzione avessero a percorrerla per soddisfare alle esigenze del servizio loro affidato, dovrà la Società, a richiesta del Commissario, fornire un biglietto di libera circolazione di 1.a classe tanto a lui quanto agli Ingegneri suoi dipendenti, ed uno di 2.a classe per gli aiutanti Ingegneri ed Assistenti.

TITOLO III.

Nomine, stipendi, ed indennità del Personale di sorveglianza.

Art. 11. I Commissari tecnici saranno scelti fra gli Ispettori del Genio civile, e per le linee di non grande lunghezza potranno esserlo fra gli Ingegneri capi.

I Sotto-Commissari lo saranno fra gli Ingegneri capi per le linee di primo ordine, e per le altre fra gli Ingegneri ordinari di prima o seconda classe.

Gli Ingegneri aiutanti fra gli Ingegneri di 3.a classe, e fra gli Aiutanti di prima e seconda classe.

Gli Assistenti fra i Misuratori assistenti che fanno parte del Genio civile, ovvero fra Capi-mastri di provata capacità e pratica nell'arte della costruzione; questi ultimi saranno riguardati come Assistenti straordinari e potranno essere licenziati quando non sia più necessaria la loro opera.

Il Personale tecnico dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici applicato alla sorveglianza dei lavori di costruzione, o di manutenzione delle ferrovie appartenenti allo Stato e quello ora addetto al controllo ed alla sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata, potranno essere chiamati a coprire uno qualsiasi dei posti suddetti secondo la loro posizione, ed il grado al quale essa corrisponde.

Le nomine dei Commissari e Sotto-Commissari avranno luogo per Decreto Reale, e le altre per Decreto Ministeriale.

Art. 12. Tanto all'ufficio del Commissario quanto a quelli dei Sotto-Commissari sarà addetto un Personale tecnico corrispondente ai bisogni ed all'importanza del servizio loro affidato oltre ad un Inserviente od un Canneggiatore.

Un Canneggiatore sarà pure assegnato agli aiutanti Ingegneri quando il Commissario ne riconosca la necessità nell'interesse del servizio.

Il numero dei Sotto-Commissari ed il Personale dai medesimi dipendente da destinarsi alla sorveglianza dei lavori delle linee comprese in caduna concessione, sarà determinato in ragione dei bisogni del servizio, dell'entità delle opere da eseguirsi e della necessità di una più o meno rigorosa sorveglianza, dipendentemente dalla natura del contratto, dall'interesse, cioè, più o meno diretto che ha il Governo di assicurare la perfetta stabilità e la durata delle opere tutte nei limiti di quelle guarentigie a cui è sottoposto.

Art. 13. Gli Impiegati che fanno parte del Genio civile, incaricati della sorveglianza della costruzione delle ferrovie, oltre allo stipendio che compete al loro grado nel Corpo, godranno d'un'annua indennità per le spese d'ufficio e d'una indennità giornaliera di gita.

Quelli scelti fuori del Corpo saranno, in quanto a stipendio ed indennità d'ogni genere, pareggiati ai gradi del Personale predetto in ragione del posto che essi occupano, avuto riguardo al servizio prestato.

Queste indennità sono ragguagliate alla qualità ed al grado degli Impiegati, al numero dei chilometri di strada affidati alla loro sorveglianza ed ai luoghi e circostanze in cui si trovano le ferrovie, distinguendo il servizio nelle Provincie napolitane e siciliane da quello che ha luogo nelle altre Provincie; saranno pertanto le indennità predette stabilite in conformità della tabella A.

Art. 14. Colle indennità determinate in tal modo s'intendono compensate le spese per tutti i seguenti obblighi:

a) Il Commissario oltre le spese, che gli occorreranno per le visite d'ispezione ai lavori su tutte le linee della concessione, pel fitto del locale d'ufficio, per provviste di cancelleria e per ogni altra relativa, dovrà sostenere pure quelle necessarie per far rilevare ad uso del suo ufficio e dei Sotto-Commissari le copie di tutti i disegni di progetto che gli vengono comunicati dal Ministro col Decreto di approvazione, e quelle finalmente degli stampati pei quadri statistici che sono prescritti;

b) Riguardo ai Sotto-Commissari ed Ingegneri aiutanti, oltre alle spese di traslocazione da una ad altra sezione, di trasferte lungo la linea, o tratto di linea affidato alla loro sorveglianza, di ufficio, compreso il locale e di cancelleria, s'intendono a loro carico anche quelle dei libretti di campagna di cui ciascuno potrà abbisognare;

Ai Sotto-Commissari poi corre in ispecie l'obbligo di fare gli estratti dai disegni che essi ricevono dal Commissario per dare a ciascuno dei loro dipendenti quelli che gli occorrono per l'assistenza dei lavori;

c) Finalmente riguardo agli Assistenti locali l'indennità mensile comprende ogni assegnamento dovuto per stipendio, per spese di traslocamento da una ad altra residenza e per le spese dipendenti da visite sui lavori lungo il tratto di ferrovia affidato alla loro sorveglianza.

Nel caso in cui per la grande estensione del tratto da sorvegliare, taluno di questi Assistenti locali fosse spesso costretto a pernottare fuori della sua ordinaria residenza sarà sulla proposizione del Commissario, accordato al medesimo un supplemento d'indennità mensile da L. 40 a 60 per quel tempo in cui sarà per durare

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
L. F. MENABREA.

S. M. nelle udienze di settembre ed ottobre u. s. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Nominò:

Padula cav. Ferdinando, a direttore della R. scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli;

Cuturi Marco, reggente la sotto-ispezione di Valdarno e Casentino, a R. ispettore delle scuole primarie della provincia d'Arezzo;

Platania Pietro, a direttore maestro di contrappunto nel Collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo;

Baldacci avv. Giovanni, R. provveditore agli studi per la provincia di Massa, a R. provveditore agli studi per la provincia di Cagliari;

Rotondi dott. Pietro, R. provveditore agli studi per la provincia d'Ascoli, a R. provveditore agli studi per la provincia di Massa;

Gargano dott. prof. Sebastiano, R. ispettore degli studi primari per la provincia d'Ancona, a R. provveditore agli studi per la provincia d'Ascoli;

Muffone prof. Vincenzo, rettore del R. Collegio Ghislieri in Pavia, ad incaricato temporariamente delle funzioni di R. provveditore agli studi di quella Provincia;

Mamini Candido, prof. nel R. Liceo di Bari, ora in aspettativa, è richiamato in attività di servizio e destinato a prof. titolare di filosofia nel R. Liceo di Catania;

Cima cav. prof. Antonio, dott. aggregato, è confermato nell'uffizio di preside del Liceo di Bologna, e revocata quindi la disposizione contenuta nel R. Decreto 13 settembre u. s. in cui era nominato preside del R. Liceo di S. Francesco da Paola in Torino;

De Carolis cav. prof. Raffaele, dott. aggregato, già preside del R. Liceo di Pisa, a preside del Liceo di San Francesco da Paola in Torino, e revocata quindi la disposizione contenuta nel R. Decreto 13 settembre u. s. in cui era nominato preside del R. Liceo di Bologna;

Nocito avv. Pietro, a prof. titolare della 5.a cl. nel R. Ginnasio di S. Anna in Palermo;

Sapio Giuseppe, prof. reggente di 3.a cl. nel Ginnasio nazionale di Palermo, a prof. titolare di 3.a cl. nel Ginnasio stesso;

Allegra sac. Carmelo, segretario del R. ispettore agli studi per la provincia di Messina, a segretario del R. ispettore agli studi per la provincia di Trapani;

Acri dott. Francesco, a prof. titolare di filosofia nel R. Liceo di Noto;

Maggiorani Carlo, prof. della facoltà medica nell'Università di Roma, a prof. ordinario e direttore della clinica medica nella R. Università di Palermo;

Campana cav. Carlo, già prof. titolare reggente di matematica nel Liceo ginnasiale di Teramo, a prof. titolare d'aritmetica per il corso ginnasiale nel Liceo stesso;

Fabbricotti Giuseppe Antonio, a prof. d'aritmetica nell'Accademia di Belle Arti in Carrara;

Gastaldi Tommaso, prof. di 2.a cl. nella scuola normale maschile di Forlì, ad ispettore delle scuole primarie pel circond. d'Aosta;

Musso prof. Michele, ispettore delle scuole primarie pel circond. di Mondovì, a prof. di 3.a cl. nella scuola normale maschile di Forlì;

Coffa Andrea, commesso aiuto presso l'ufficio di posta in Prato, a segret. del R. ispettore agli studi per la provincia di Messina;

Ricussi can. Ranieri; è confermato nell'ufficio di prof. di filosofia nel R. Liceo di Siena;

Paoli dott. Alessandro, già prof. nel R. Liceo di Bologna, a prof. titolare di filosofia nel R. Liceo di Brescia;

Fulcheri Agostino, prof. di matematica nel R. Liceo di Trapani, a profess. di matematica nel R. Liceo di Chieti;

Mannini sac. Vincenzo, prof. reggente di letteratura greca e latina nel Liceo di Massa, a prof. di letteratura greca e latina nel Liceo di Siena;

Ragona Domenico, astronomo aggiunto presso l'Osservatorio della R. Università di Palermo, ad astronomo presso l'Osservatorio astronomico della R. Univ. di Modena;

Tacchini dott. Pietro, direttore sostituito dell'Osservatorio astronomico della R. Università di Modena, ad astronomo aggiunto presso l'Osservatorio astronomico della R. Università di Palermo;

Costa Giovanna, già direttrice delle scuole elementari femminili di Faenza, a maestra assistente nella scuola normale femminile di Bologna;

Monteferrante Raffaele, a preparatore presso la scuola di chimica pratica annessa al gabinetto di chimica inorganica della R. Università di Napoli;

Beltrami prof. Eugenio, prof. straord. d'algebra complementare ed incaricato dell'insegnamento della geometria analitica nella R. Univ. di Bologna, a prof. ordinario di geodesia nella R. Università di Pisa;

Ferrari-Bravo contessa Clotilde, a direttrice dell'Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo;

Fraccia cav. Giovanni, ispettore delle scuole del circondario di Modica, a reggente l'ispettorato degli studi della provincia di Messina;

Zoncada Antonio, professore straordinario di letteratura italiana nella Università di Pavia, a prof. ordinario di letteratura italiana nell'Univ. stessa;

Soro prof. Paolo, attualmente incaricato delle funzioni di rettore della R. Univ. di Sassari, a rettore della R. Università stessa;

Rocca Giovanni, censore di disciplina nel Collegio nazionale di Salerno, a censore di disciplina nel Convitto nazionale di Voghera;

Beritelli Giovanni, prof. nel R. Liceo di Novara, a professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo di Noto;

Albani Emilio, prof. nel Liceo di Caltanissetta, a professore titolare di letteratura latina e greca nel Liceo di Trapani;

[illegible] Pietro, professore di letteratura [illegible] greca nel Liceo di Trapani, a professore di storia e geografia nel Liceo stesso;

De Brun Luigi, prof. nel R. Ginnasio Sant'Anna in Palermo, a prof. titolare di storia e geografia nel Liceo ivi.

Collocò in aspettativa per motivi di famiglia:

Minutti Vincenzo, professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo di Lecce.

Accettò la rinuncia di

Russo Michelangelo all'uffizio di maestro di pianoforte nel Collegio di musica in Napoli;

Bonazzi prof. Luigi all'uffizio di direttore e professore di lettere italiane, storia e geografia nella scuola tecnica di Perugia.

Collocò a riposo dietro loro domanda:

Rossi Gerolamo, prof. di aritmetica nella scuola normale femminile di Napoli;

Burci Emilio, ispettore nella Galleria delle statue in Firenze;

Mirone cav. Vincenzo, preside del R. Liceo S. Francesco da Paola in Torino;

Carbone sac. avv. Antonio, direttore del R. Ginnasio di S. Remo;

Castiglioni Luigi, direttore del R. Ginnasio di Cremona;

Lo Faro sac. Lorenzo, professore della 2.a classe ginnasiale nel Liceo di Reggio in Calabria;

Ceriale sac. Antonio, professore della 5.a classe nel Ginnasio di Vigevano;

Dematteis sac. Sebastiano, professore della 5.a classe nel Ginnasio di Voghera;

De Bernardi sac. Antonio, incaricato dell'insegnamento della storia e geografia nella scuola normale maschile di Napoli;

Ninci Pietro, prof. nel R. Liceo di Siena;

Cassini avv. Bernardo, professore di lettere italiane nella scuola normale femminile d'Alessandria.

Ammise a far valere i titoli per quella pensione che può loro competere:

Granoccoli Clementina, vedova del fu commendatore Giambattista Finati, ispettore del Museo nazionale di Napoli;

Siracusa Rosa, vedova di Giuseppe Coppola, già aiutante del segretario dell'Università di Messina;

Mundula Giuseppina, vedova del cav. Francesco Cossu, già dottore collegiato in leggi e professore ordinario di codice civile nella R. Università di Sassari;

Dalgrè Costanza, direttrice dell'Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo;

Gosi Giuseppina, vice-direttrice nel suddetto Educandato;

Borgogno Teresa, vedova del profess. Marcarini Pietro, già titolare della 3.a classe nel R. Ginnasio di Mortara.

Rettificazione. Nelle disposizioni concernenti il personale dell'istruzione pubblica pubblicate nella Gazzetta del 7 corrente novembre, N. 264, ove leggesi: Scaramussa Sebastiano *collocato a riposo* per motivi di salute, leggasi invece *collocato in aspettativa*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Novembre* 18[illegible]

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il 15 gennaio, alle ore 9 del mattino avranno principio nel Ministero per gli Affari Esteri gli esami di concorso per 4 posti in ciascuna delle carriere diplomatica, consolare e di segreteria (interna) dipendenti dal Ministero stesso.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma in calce pubblicato.

Gli aspiranti dovranno entro tutto il mese di novembre far pervenire al Ministero degli Affari Esteri i seguenti documenti:

1. Certificato comprovante la loro nazionalità italiana.

2. Certificato da cui risulti della loro età non minore di 18 anni, nè maggiore di 28.

3. Attestato d'aver subìto con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle facoltà nelle Università dello Stato, e trattandosi di giovani usciti dall'Accademia militare o dal Collegio di Marina, il Diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardiamarina.

4. Attestato d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per la carriera all'estero; cioè, per gli aspiranti al servizio diplomatico, di un assegnamento, oppure di una rendita propria di L. 4 m.; per gli aspiranti al servizio consolare di L. 3 m.

5. Gli esami saranno scritti e verbali, e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

D'ordine del Ministro, il Segretario Generale

M. CERRUTI.

Programma per gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero per gli Affari Esteri 1863.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.

Del matrimonio e dei diritti di famiglia.

Della tutela.

Della proprietà.

Dei contratti e delle obbligazioni.

Teoria delle prove.

Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio o biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati [illegible] di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei Ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.

Diritto elettorale - Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta Sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salarii.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattati di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio. Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di computisteria.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa oltre la francese.

V. d'ordine del Ministro, il Segretario generale
M. CERRUTI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 NOVEMBRE 1863

Il Senato nella tornata di ieri dopo alquante comunicazioni procedette al sorteggio degli uffizi e deliberò quindi sul corso de'suoi lavori aggiornandosi a giovedì 26 corrente per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Maggiore spesa sul bilancio della Guerra 1862 al capitolo dei trasporti;
2. Locazione dell'Opifizio di Pietrarsa;
3. Tassa Dazio di consumo.

Con deliberazione del 12 settembre ultimo il Consiglio provinciale di Brescia approvò a voti unanimi la proposta di un concorso di lire sessanta mila per la erezione di un Panteon dove collocar monumenti ad uomini insigni di quella provincia.

Ecco il testo della deliberazione:

« Considerando essere debito della patria il tributare omaggio solenne a'suoi uomini grandi, il ricordare le domestiche glorie a testimonianza della gratitudine dei posteri e a palestra di emulazione pei viventi;

« Considerando che nella nostra provincia a tale intento fu già legata cospicua sostanza dal benemerito G. B. Gigola, le cui rendite devono appunto essere impiegate nell'erezione di monumenti da innalzarsi agl'illustri Bresciani nel civico camposanto (*);

« Considerando mancare ivi soltanto stanza condegna per accogliere i monumenti medesimi;

« Il Consiglio provinciale decreta:

« 1.o È stanziata la somma di lire 60,000 per la edificazione nel Camposanto di Brescia di un Panteon bresciano ove siano eretti monumenti onorari a tutti quegli uomini della provincia di Brescia i quali con opere luminose della mente, del cuore e del braccio si siano resi benemeriti della patria;

(*) Il pittore G. B. Gigola nominava erede del suo l'ateneo di Brescia per la somma capitale di L. 95,386 oltre alcuni oggetti d'arte.

« 2.o Questa somma verrà inscritta per L. 15,000 su ciascuno dei bilanci degli anni 1864-65-66-67. »

Seduta stante il presidente secondo l'incarico avuto dal Consiglio nominò una Commissione di cinque membri da preporre alla costruzione del Panteon. La Commissione è composta dei consiglieri Boffoli, Martinengo, Valotti e Zanardelli e dell'architetto Conti.

Una Commissione del Commercio Napolitano presentò a S. Ecc. il generale d'armata Alfonso La Marmora con un indirizzo la somma di L. 15,417, prodotto di una sottoscrizione aperta nella Borsa di Napoli a pro di quei soldati dell'esercito che più siensi distinti nella repressione del brigantaggio. Il generale, con lettera al presidente di quella Camera di Commercio signor Tito Cacace, accettò in nome di quella parte dell'esercito che sta sotto i suoi ordini l'offerta e ringraziò gli oblatori.

DIARIO

I dissensi che riuscirono in Prussia a reiterati scioglimenti della seconda Camera della Dieta del Regno ricominciano di bel nuovo. È noto che il ministero Bismarck presentava testè alle due Camere la famosa ordinanza sulla stampa del 1.o giugno e un disegno di legge sulla stampa medesima. Non potendosi dall'una e dall'altra assemblea deliberare ad un tempo sopra uno stesso disegno di legge, scrivono da Berlino avere la Camera dei deputati risoluto di aspettare che la Camera dei signori abbia pronunziato sul progetto di legge per la stampa e intanto di discutere dal canto suo l'ordinanza. Ma tale non pensa il ministero, poichè prevede che la ordinanza sarà rigettata dalla Camera. Esso vuole che l'ordinanza, se dovrà essere rivocata, non lo sia prima che la legge della stampa abbia ricevuto la sanzione della Dieta. Il ministro dell'interno adduce a sostegno della sua tesi che sussistendo ancora lo stato d'urgenza che aveva reso necessaria la promulgazione dell'ordinanza, il Governo non potrebbe rivocarla senza avervi prima surrogato la nuova legge sulla stampa. La Camera ad ogni modo persiste nel proprio avviso e domani i deputati Simson e Gneist le presenteranno la loro relazione colla proposta di rigettare l'ordinanza. Ora la costituzione stabilisce che debbasi tosto mettere fuor di vigore qualunque ordinanza non sia stata approvata dall'una o dall'altra delle due Camere. — Fra alcuni giorni il telegrafo recherà la notizia dello scioglimento di questo conflitto costituzionale.

Il ministro delle finanze ha presentato alla seconda Camera i bilanci del 1863 e del 1864 coi conti del 1862. Le entrate pel 1863 salgono a 137 milioni e mezzo di talleri e le spese a 139,800,000. Le spese straordinarie sono stimate ad oltre 6 milioni. Il disavanzo, se ve n'avrà, sarà coperto dal tesoro, il quale trovasi in possesso di un'eccedenza di 2 milioni. Le entrate pel 1864 sono stimate di oltre 141 milione e le spese di 143,880,000 talleri. Le spese straordinarie saranno di 6 milioni, e anche per questo esercizio al disavanzo provvederà il tesoro. I conti dell'esercizio 1862 stabiliscono le entrate nella cifra di 144 milioni e le spese in quella di 149 milioni di talleri.

La Camera dei signori di Vienna votò a sua volta e senza discussione il prestito di 69 milioni di fiorini.

Il municipio di Vienna rifiutò il prodotto di una colletta iniziata dal generale Garibaldi a pro dei danneggiati da una recente inondazione del Danubio. La *Wiener Zeitung* del 15 scrive in proposito: « Come rileviamo dai giornali di qui il Consiglio comunale di Vienna si occupò nella sua seduta riservata tenuta ieri sera dell'importo di 1100 franchi deposti da un tal conte Pallavicino presso la Casa di Commercio Sina, frutto di una colletta iniziata da Garibaldi a favore dei danneggiati dall'inondazione del Danubio dello scorso anno. Il riferente propose di rifiutarli. Anzitutto le collette fatte qua diedero sufficiente soccorso a tutti i danneggiati tanto che ne rimasero ancora 20,000 fiorini destinati a beneficenza. Sembra inoltre, come notarono anche altri oratori, cosa poco dignitosa lo accettare anche il più piccolo dono da un capitale nemico dell'Austria. L'opinione della maggioranza consentì alla fine col relatore, sebbene alcuni consiglieri non volessero rifiutare l'offerta nel tornaconto dei danneggiati. Egli è chiaro che questi oratori hanno dimenticato che l'invito di Garibaldi a tale colletta non lascia non vedere la schernevole e odiosa cura di aggiungere una sfacciata offesa all'Austria. »

Il Corpo legislativo di Francia nominò nella tornata del 14 i sei segretari definitivi e con queste nomine il presidente dichiarò costituito l'ufficio. I giornali dell'opposizione e alcuni eziandio della maggioranza confidavano che l'Assemblea, tornando all'uso antico, avrebbe eletto pure a quell'ufficio un deputato della minoranza e designavano il sig. Darimon. Ma la maggioranza decise altrimenti. Il sig. Darimon sulla maggioranza assoluta di 119 voti non potè ottenerne che 73.

Nell'aprire la sessione legislativa l'Imperatore notava che cinque milioni di ragazzi frequentavano le scuole in Francia e che seicento mila mancavano affatto d'istruzione. Il capitolo dell'Istruzione primaria nell'Esposizione dello stato dell'Impero commenta le parole imperiali in termini che meritano di essere riferiti: « Qusi seicento mila ragazzi, vi è detto, rimangono ancora affatto privi d'istruzione e molti di quelli che son notati sulle liste della scuola, non andandovi che due o tre mesi della cattiva stagione, dimenticano la state ciò che hanno imparato l'inverno. Fra questi ragazzi abbandonati all'ignoranza e al vagabondaggio il delitto piglia più tardi la sua funesta decima. L'amministrazione della istruzione pubblica lo sa e porta su questa bisogna la più viva sollecitudine. Ma è d'uopo che il paese ben si scolpisca questa verità che il danaro speso per le scuole sarà risparmiato per le prigioni. Due fatti notevoli si producono nella nostra società: l'aumento progressivo degli scuolari che crebbero dal 1848 in qua di un milione e la diminuzione dei delitti che dal 1847 al 1860 scesero alla metà, tanto che l'amministrazione dell'interno deve di presente sopprimere una casa centrale. Nel dipartimento delle Alte Alpi la popolazione si è così bene avvezzata ad impartire l'istruzione primaria a'suoi ragazzi che le scuole quivi son piene mentre la prigione di Briançon è stata quest'anno vuota più volte. »

Un migliaio d'uomini dell'esercito francese partiranno il 13 corrente da Cherbourg pel Messico.

La colonia greca di Costantinopoli festeggiò, secondo scrivono all'*Osserv. Triest.*, con una imponente solennità l'arrivo di Re Giorgio in Atene. In tutte le chiese greche fu cantato in musica il Te Deum e l'Inno nazionale. Nell'uscire di chiesa processionalmente la banda che muoveva alla testa intuonò l'inno nazionale, ma una pattuglia di soldati spianò le armi e intimò il silenzio. Gl'israeliti jonii, avendo coll'annessione della Repubblica al Regno acquistato i diritti civili mentre ne erano esclusi sotto il protettorato dell'Inghilterra, festeggiarono essi pure nella sinagoga il desiderato arrivo del Re. In somigliante congiuntura le truppe turche erano tutte in armi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 17 *novembre*.

Ieri sera l'illuminazione della flotta riuscì magnificamente.

Questa mane dalle ore 8 alle 10 il Re dal balcone del palazzo, circondato dai Principi, dai Ministri, dal Prefetto, dal Sindaco, dai Generali e da numeroso seguito, passò in rivista la Guardia Nazionale della città e Provincia di Napoli. Il pubblico affollato sulla piazza del Plebiscito applaudiva fragorosamente a S. M. e alla Guardia Nazionale. Salito a bordo della *Maria Adelaide* il Re è partito alle 10 3[4] salutato dalle artiglierie dei legni e dei castelli. I Principi Eugenio ed Amedeo partivano alla ora medesima sopra un altro legno. Il Ministro degl'interni parte oggi per la Basilicata. Gli altri Ministri, i diplomatici e la casa militare del Re partono questa sera a bordo del *Cristoforo Colombo*.

Messina, 16 *novembre*.

Un fortissimo temporale produsse questa mattina grandi guasti. Deploransi molte vittime. La fabbrica del gaz fu distrutta. Crollarono parecchi edifizi. Vari cadaveri furono trovati nel mare.

Parigi, 17 *novembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 67 05.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 1[2.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 72 20.
Id. id. chiusura in contanti — 72.
Id. id. fine corrente — 72 05.
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1077.
Id. id. italiano — 575.
Id. id. spagnuolo — 657.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 402.
Id. id. Lombardo-Venete — 527.
Id. id. Austriache — 400.
Id. id. Romane — 410.
Obbligazioni id. id. — 250.

Roma, 17 *novembre*.

L'*Osservatore Romano* annunzia che la Società delle ferrovie romane ha accettato la prelazione stipulata in suo favore nel capitolato per la linea di Orbetello da Civitavecchia alla Toscana. La strada deve costruirsi nello spazio di 2 anni e mezzo.

Berlino, 17 *novembre*.

Il Governo del ducato di Gotha ha riconosciuto il duca di Augustemburgo come erede legittimo dei ducati di Schleswig ed Holstein. Ha pure ordinato ai suoi rappresentanti a Francoforte di opporsi a tutte le pretese che venissero da altre parti, e di domandare alla Dieta di sostenere al bisogno attivamente i diritti del duca di Augustemburgo.

Messina, 17 *novembre*.

Si ha da Malta 15: Le notizie sulle probabilità di guerra hanno influito molto svantaggiosamente sulle operazioni commerciali.

Scrivesi da Odessa che la Russia aumenta l'armata delle provincie meridionali di 160,000 uomini che occuperebbero il paese dalla Crimea alla Galizia. Il comando sarebbe affidato al generale Lüders.

Il postale delle Indie reca notizie della Nuova Zelanda. Gl'insorti di Maories mostrano grande perizia nelle cose di guerra. La loro fortezza al mare è munita di cannoni metallici. Gl'Inglesi aspettano due nuovi reggimenti che partirono da Calcutta. Nulla di nuovo dal Giappone.

Napoli, 17 *novembre*.

È stata promulgata l'amnistia sui reati politici, sulla stampa, sulle renitenze alla leva, sulle contravvenzioni alle leggi forestali e sulla Guardia Nazionale.

Amburgo, 18 *novembre*.

Grande agitazione a Copenaghen perchè si vorrebbe costringere il Re ad accettare la nuova costituzione votata dal Rigsraad.

Scrivono da Kiel che l'Assemblea degli Stati si riunirà giovedì onde deliberare sulla situazione del paese.

Nuova York, 7 *novembre*.

Meade sta occupando altre posizioni.

Il generale Longstreet bombardò il campo fortificato di Hooker senza però recargli grandi danni.

A Baltimora vennero eletti tre candidati governativi sopra cinque che si erano presentati. Il governatore del Maryland protestò contro la presenza dei soldati durante le elezioni.

Seward pronunciò un discorso in cui disse la pace essere impossibile senza il completo ristabilimento dell'Unione; spera in una prossima sommissione del Sud.

Dicesi che i Federali abbiano occupato il forte Sumter.

Il bombardamento di Charleston continua vigorosamente.

Cambio 162.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 31 *ottobre* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	19,818,286 32
Id. id. nelle succurs.	»	13,386,796 44
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,879,693 93
Portafoglio nelle sedi	»	49,351,207 79
Anticipazioni id.	»	20,118,485 99
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	33,623,071 96
Anticipazioni id.	»	9,199,946 64
Effetti all'incasso in conto corrente	»	470,989 59
Immobili	»	2,957,931 68
Fondi pubblici	»	16,110,770 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,660,994 04
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	588,888 90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876 68
Fondi pubblici c. interessi . . .	»	363,695 »
Diversi (Non disponibili)	»	» »
Totale	L.	187,849,886 26

Passivo.

Capitale		L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione		»	96,150,538 40
Fondo di riserva		»	5,960,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente			
Disponibile . . L.			
Non disponibile »	8,467,792 65		8,467,792 65
Tesoro, conto prestito 700 milioni		»	1,764,627 68
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		»	4,778,641 16
Id. (Id.) nelle succurs.		»	927,703 74
Id. (Non disp.)		»	15,896,416 92
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		»	2,893,157 91
Dividendi a pagarsi		»	76,399 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		»	593,790 50
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		»	998,079 53
Id. id. nelle succurs.		»	738,539 40
Id. id. comuni		»	40,171 82
Diversi (Non disponibile)		»	8,548,957 99
Totale		L.	187,849,886 26

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 72 72 20 72 72 05 20 10 20 — corso legale 72 10 — in liq. 72 15 15 10 10 10 10 15 15 10 10 05 20 pel 30 9bre, 72 50 50 50 50 p. 31 xbre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1755 1750 1750 1755 1756 pel 30 novembre, 1768 1765 1765 1768 p. 31 xbre.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 572 572 pel 31 dicembre.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in liq. 470 p. 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 17 novembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 72 25 chiusa a 72 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 72 20 chiusa a 72 20.

BORSA DI PARIGI — 17 novembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 1[8	91 1[8
3 0[0 Francese	»	67 25	67 10
5 0[0 Italiano	»	72 15	72 10
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	575 »	575 »
Id. Francese	»	1082 »	1077 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	407 »	402 »
Lombarde	»	531 »	527 »
Romane	»	410 »	408 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Rigoletto* — Ballo *Robert e Bertrand*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *La Vestale* — ballo *Carlo il guastatore*.

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

CASSA ECCLESIASTICA

DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si rende noto che alle ore 9 antimerid. del giorno 28 corrente novembre, nell'Ufficio della Giudicatura mandamentale di S. Severino, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di un predio proveniente dalle Clarisse di S. Severino, ove è situato in contrada Fontempa ed Orpiano, diviso in due corpi di terreno con due case coloniche, della superficie complessiva di ettari 21, 51, 40, in aumento al prezzo complessivo di L. 17,073 26.

La perizia d'estimo ed il capitolato delle condizioni che devono regolare la vendita sono visibili nell'ufficio suddetto. 5250

CITTÀ DI SAVIGLIANO

In esecuzione dell'art. 19 del regolamento relativo alle operazioni del prestito cittadino autorizzato per decreto reale 11 ottobre 1855,

Si notifica

Che le decine delle obbligazioni di detto prestito state estratte oggi avanti il Consiglio comunale, sono le seguenti:

1. Estratto decina 51,
2. Estratto decina 32,
3. Estratto decina 15;

Che il valore nominale di caduna obbligazione dal num. 501 al 510, dal 311 al 320 e dal 141 al 150 saranno dal tesoriere civico soddisfatte dopo il 5 gennaio ora prossimo, contro la remissione dei titoli corrispondenti.

Savigliano, 14 novembre 1863.

Il sindaco RASERI.

5282

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 6 volgente mese, per la provvista di metri cubi 800 legname Cerro, rilevante alla complessiva somma di L. 88,000, si notifica che nel giorno 23 novembre volgente, alle ore 12 meridiane, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale della R. Darsena, avanti il Commissario Generale delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Le principali condizioni sono le seguenti:

Metri cubi		metri	di lunghezza in su e cent.	di largh. e grossezza in su.
200	avranno metri	8		28
200	»	9	»	32
200	»	10	»	36
200	»	12	»	45

La consegna dovrà essere fatta entro tutto il mese di giugno 1864 e ripartita come segue:

Metri cubi 600 nel R. Cantiere della Foce in Genova;
» 200 » » di Livorno.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 110 per ogni metro cubo.

Il legname dovrà essere di prima qualità, senza alburno, poco nodoso, scevro di qualsiasi difetto, lavorato a spigolo vivo e di larghezza e grossezza uguale per tutta la lunghezza dei pezzi.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I fatali sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta, dovranno depositare la somma di L. it. 8,800 in numerario, od in cedole del Debito pubblico. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno, e vi rimarrà sino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Genova, 14 novembre 1863. *Il Sotto Commissario di 1.a classe della R. Marina* GARIBALDI

5300

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

Il Consiglio di Direzione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti della Società, che il giorno 9 del venturo dicembre, ad un'ora dopo mezzogiorno, a termini dell'art. 35 degli Statuti, avrà luogo un'Assemblea straordinaria alla sede della Società in Torino, piazza S. Carlo, num. 5.

Torino, 15 novembre 1863. 5267 *Il Consiglio di Direzione*

5197 TRASCRIZIONE.

Con atto 26 ottobre 1863, passato nanti il sig. console generale di S. M. il re d'Italia a Tolone, registrato a Cuneo li 31 detto mese, e trascritto a Cuneo il 4 novembre 1863, Giraudo Gioanni Battista di Vignolo vendeva a Spada Lucia moglie a Marchiò Matteo, dimorante a Vignolo, una camera con gabinetto, stalla con fenile e parte di cortile di una casa sita in Vignolo, comune con altri particolari, coerenti Allamando Michelangelo e Giraudo Pietro, più un piccolo prato detto Viviè, sito ove sopra, coerenti Pietro Giraud, la fontana e la strada, pel prezzo di L. 300.

L'acquisitrice Spada Lucia.

5291 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Bartolomeo Savant in data 12 corrente mese, sull'instanza della ditta Tachis Levi e Comp. di questa città, venne citato nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Isacco Sacerdote banchiere dimorante a Venezia a comparire avanti il tribunale di commercio predetto fra giorni 60 per farlo dichiarare tenuto al versamento di sua quota di fondo accordato a suo carico per l'andamento dell'impresa dell'arsenale marittimo di Spezia, e per assumere il rilievo della stessa ditta Tachis Levi e Compagnia, nella di lei qualità di cassiere dell'associazione per la condotta dell'impresa suddetta, dalle dimande contro di essa promosse da altri cointeressati nell'associazione precitata.

Torino, 15 novembre 1863.

Placenza p. c

5287 SUNTO DI CITAZIONE

Per atto delli 17 corrente mese dell'usciere Ferrando, vennero citati a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, sull'instanza del signor avvocato Angelo Viviani, li signori cav. Marcello Pranzi e professore Domenico Sacchi, già domiciliati in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, all'udienza delli 26 corrente mese, ore 9 antimeridiane, per essere tenuti solidariamente al pagamento di L. 310, cogli accessorii e sentenza esecutoria a pena dell'arresto personale.

Torino, 17 novembre 1863.

Graziano sost. Belli.

La Compagnia della Strada ferrata Vittorio Emanuele ha stabilito i suoi Ufficii di Amministrazione e Direzione in via della Cernaia, num. 16, piano 1.o 5188

La Direzione della pia società dei SARTI di Torino notifica che alli 2 gennaio 1864 vi sarà il tiraggio delle *doti*, lascito della signora *Ansaldi*; perciò quelle figlie che si credano in diritto e che riuniscano i requisiti richiesti devono presentarli nel mese di dicembre prossimo.

5277 Il segretario Malfatti Pietro.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO mobiliato di 15 camere al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia.
Recapito dal portinaio in via Santa Maria, num. 1. 4883

DA AFFITTARE *al presente*

Alloggio mobigliato di sette membri, palchettato, con salone, cucina ed acqua in casa, via S. Massimo, n. 15. 5216

DIFFIDAMENTO

Il giorno 8 febbraio 1858 mancò di vita il notaio esercente in Imola D. Luigi Galeati fu Domenico il quale giusta le prescrizioni di legge aveva prestata malleveria a garanzia di chiunque avesse assunta l'opera sua.

Ora l'erede di lui intendendo conseguire lo svincolo di detta cauzione diffida chiunque pretenda avervi ragione di presentare nel termine di 15 giorni all'archivio notarile d'Imola i titoli di reclamo, scorso il quale termine si darà passo agli atti occorrenti per la risoluzione di detta garanzia.

Torino, 15 novembre 1863.

5288 G. B. Baravalle p. c.

5219 SUBASTAZIONE

Dalmasso Gioanni, residente in Chieri, promosse giudicio di subasta contro Fascio Giacomo fu Giuseppe, debitore, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e contro Viarizio Battista fu Carlo e Rissoglio Ferdinando, residente il primo sulle fini di Moriondo ed il secondo in Torino, terzi possessori, nanti il tribunale del circond. di Torino, il quale, con sentenza 28 settembre 1863, debitamente intimata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, ordinò la spropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili ivi descritti, consistenti in due pezze campo, poste sul territorio di Moriondo, alla regione Serra, la prima di are 31, 80, e la seconda alla regione Coperta, di are 15, 10, in due lotti, al prezzo dall'instante offerto, pel lotto 1.o di L. 150, e pel lotto 2.o di L. 100, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando, 31 ottobre 1863, aut. Perincioli sostituito segretario, e fissava per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 14 prossimo dicembre, ore 10 antim.

Torino, 14 novembre 1863.

Vaccari sost. Gili.

5272 PROCLAMA PER CITAZIONE.

Nell'interesse di Germanetti Giacomo, tanto nell'interesse proprio, che quale padre e legittimo amministratore delle sue figlie Maria e Teresa, e Germanetti Anna moglie di Sandri Antonio, condannato ai lavori forzati a vita, autorizzata giudizialmente a stare in giudizio, ammessi al benefizio della gratuita clientela con decreto 19 febbraio 1862, il tribunale del circondario d'Ivrea, con suo decreto 12 febbraio 1863, autorizzò la citazione per proclami chiesta dal nominato Germanetti, a senso dell'art. 66 del cod. di proc. civ., con che però nella forma ordinaria venissero citati Ferrando Raimondo ingegnere residente a Lanzo, Derossi Cristina, tanto nell'interesse proprio, che de' suoi figli minori, residente a Borgofranco, ed i coniugi Carolina e farmacista Giovanni Ferrando, residente a Drusacco.

In esecuzione di tale provvidenza, si notifica, mediante il presente proclama, la citazione che a nome di Giacomo Germanetti anche nella narrata sua qualità, e da Germanetti Anna moglie Sandri, si fa ai seguenti individui:

Mercando Maurizio, Tua Giovanni, Broglio Giuseppe e Maurizio, Clerico Maria vedova di Giacomo Broglio, questa anche come tutrice delle sue figlie Felicita, Carolina e Maria, Clerico Giuseppe, Bernardo e Gioanni fu Michele, Sandri Giuseppe fu Antonio, Torreano Gioanni fu Lorenzo, Giuseppe, Maurizio, Catterina ed Angela fu Lorenzo Torreano in persona del loro tutore Ravetti Maurizio, Torreano Bernardo, Teresa moglie di Ravetto Maurizio e questo per l'assistenza ed autorizzazione, Gioanna nubile, Marta moglie di Domenico Clemente, Serafina moglie di Clemente Antonio fratello e sorelle fu Giuseppe, non che i rispettivi mariti, per l'assistenza ed autorizzazione, Broglio Maria fu Carlo vedova di Pietro Balmino, Gili-Tos Giuseppe, Gioanni, Francesco, Defendente e Teresa fu Giuseppe, Fogliatto Antonio fu Domenico, Clerico Pietro fu Bernardo, Giachino Domenico fu Giuseppe, Ferrando Giuseppe e Michele, Ferrando Catterina, Ardisson-Ferragat Giuseppe fu Giuseppe, Giolito Gioanni fu Antonio Giuseppe, Clerico Gioanni, Maria, Margarita e Teresa, tutti residenti a Borgofranco;

Per comparire avanti il tribunale del circondario d'Ivrea entro il termine di giorni 20 dalla presente inserzione, per ivi dir cause per quali, in continuazione della già vertente lite, proseguita sino a sentenza di detto tribunale, 30 giugno 1856, riparata con altra della Corte d'appello di Torino, 5 luglio 1861, non debbasi far luogo alle conclusioni dagl'instanti spiegate in cedola 12 giugno 1856, col rimborso delle spese del giudicio.

Gl'instanti verranno rappresentati dal procuratore sottoscritto, per atto 2 gennaio, di cui trovasi depositata alla segreteria la voluta copia coi titoli ed atti relativi alla presente controversia.

Vella causidico Francesco.

5290 SUNTO DI CITAZIONE.

Instante Carlo Merlo da Torino, venne con atto d'usciere d'oggi citata in un colla ditta L. Degat, corrente in Susa la ditta M. Berlioz corrente in Pont Beauvoisin, a mente dell'art. 62 del codice di procedura civile, a comparire nanti la Corte d'appello di Torino, nel termine di giorni 60 per vedersi in riparazione della sentenza 6 ottobre 1863 del tribunale di commercio di Torino, assolto dalle domande della detta ditta M. Berlioz di L. 10,000 interessi e spese.

Torino, 17 novembre 1863.

Cesare Debernardi p. c.

5279 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con sentenza proferta dal tribunale del circondario di Biella, in data 31 ottobre ultimo, ad istanza della signora Rolfo Margarita, domiciliata a Pinerolo, in odio di Guala Quinto fu Giuseppe, originariamente domiciliato a Masserano, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, resosi contumace, fu ordinata la vendita per mezzo di pubblici incanti del credito di lire 5000, che esso Guala tiene verso del Coppo Giuseppe fu Giuseppe da Masserano, in forza di istromento 22 ottobre 1846, rogato Panizza, sotto alcune riserve a favore della sorella Ninfa Guala, il che si deduce a notizia in senso dell'art. 61 cod. proc. civ.

Biella, 12 novembre 1863.

Borello proc.

5283 NOTIFICANZA D'INIBIZIONE E CITAZIONE

Sull'instanza delli Durand Anna Catterina moglie di Balmasso Gioanni e Vinçon Bartolomeo, residenti a San Germano, emanò decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, 11 corrente, con cui si inibì il Martino Gioanni, di San Germano, di nulla pagare al Blajnat Daniele fu Daniele, già domiciliato a San Germano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di quanto sia verso di questi in debito.

Il prelodato decreto, col precedente ricorso, venne al suddetto Blajnat, con atto 16 corrente, dell'usciere Ghiotti, notificato, e fu il medesimo citato a comparire all'udienza del prefato tribunale del 1 prossimo dicembre, per la conferma o revoca di detta inibizione.

Pinerolo, 17 novembre 1863.

Darbesio p. c.

5226 GIUDICIO DI PURGAZIONE

Angaramo Gabriele, residente a Caramagna, con instromento 1 aprile 1861, rogato Castelli, comprò da Giovanni Garitta fu Domenico, residente a Caramagna, un campo di are 58 16, sito in Caramagna, regione Grassinello, pel prezzo di L. 1500, pagabili ai creditori ipotecari.

L'Ospedale di Carità di Racconigi, con atto del 23 giugno 1862, rogato Paglieri, resosi aggiudicatario di quattro pezze di campo site in detto territorio, regioni Grassinello e Camporella, di are 194 40, possedute da detto Garitta pel quarto meno del valore peritato in L. 4061 75.

Tali atti d'acquisto furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il primo in data 2 maggio 1861, il secondo in data 15 luglio 1863, e quindi inserti per estratto nella Gazzetta ufficiale del regno.

Detti acquisitori, negli effetti contemplati nel capo 10, titolo 22, libro 3.o del codice civile, volendo instituire il giudicio di purgazione sui preindicati stabili, colla scorta dei documenti giustificativi e dello stato in tre colonne di tutte le ipoteche gravitanti su detti stabili contro il Giovanni Garitta e suoi autori, e mediante l'offerta fatta di pagare immediatamente con dette somme di L. 1500 e L. 4061 75, oltre li interessi, tutti i crediti sì esigibili che non, sì e come sarà per ordinarsi nell'instituendo giudicio di graduazione, ricorsero al sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, richiedendole di deputare un usciere pelle notificazioni prescritte dall'art. 2306 del citato codice.

Detto sig. presidente per l'oggetto instato, con suo decreto del 10 corrente mese, deputò l'usciere presso detto tribunale, Giacinto Berlia.

Li acquisitori instanti elessero domicilio in Saluzzo nell'ufficio del procuratore capo Giacomo Rosano.

Saluzzo, addì 12 novembre 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

5284 CESSIONE GIUDIZIARIA DI BENI

Sul ricorso sporto al regio tribunale del circondario di Saluzzo dal sig. Massolino Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Savigliano, per essere ammesso alla cessione giudiziaria dei suoi beni, emanava decreto in data 13 corrente, col quale, a mente dell'articolo 1001 del cod. di proc. civile, si provvedeva: 1.o Alla nomina d'un giudice commissario nella persona del sig. avvocato Giuseppe Denina, giudice presso lo stesso tribunale; 2.o Al sequestro delle sostanze del debitore instante; 3.o Alla citazione di tutti li creditori del medesimo a comparire nanti il prefato sig. giudice commissario, il quale, con suo decreto in calce al surriferito, e della stessa data, moniva le parti a comparire nanti lui, alle ore 8 mattutine, del 2 dicembre prossimo, nella solita sala delle pubbliche udienze di detto tribunale.

Saluzzo, il 16 novembre 1863.

Deabate sost. Isasca p. c.

5206 SUBASTAZIONE.

Instante il signor Giovanni Pasero negoziante a Cuneo, e contro il signor Giovanni Lascaris dimorante a Beinette, il tribunale del circondario di Mondovì con sua sentenza del 21 scorso ottobre, autorizzò la subasta delli ivi descritti stabili, e fissò per l'incanto l'udienza del 28 prossimo dicembre, ore 12 meridiane, alle condizioni di cui in detta sentenza e relativo bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 10 novembre 1863.

Manfredi sost. Prandi.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.